

BIOGRAFIA DI BARTOLOMEO GASTALDI

Fra gli scienziati di bella fama, onde va superba l'Italia, tiene onorevole posto l'illustre Professore Bartolomeo Gastaldi, la cui vita operosa e tutta dedita alla Scienza, si spense con universale cordoglio il 5 Gennaio 1879.

Nacque egli in Torino, il 10 febbrajo 1818. Suo padre era uno dei più distinti Avvocati di quella Città, e sua madre era sorella del celebre incisore Volpato predecessore e maestro di Raffaello Morghen.

Quantunque il Gastaldi, spiegasse, fin dai primi anni, genio particolare per le Scienze naturali, suo padre, che lo destinava a succedergli nell'Avvocatura, gli fece percorrere gli studi legali e nel 1839 il giovane Bartolomeo conseguiva la laurea in Giurisprudenza.

Per obbedire al padre, attese per alcuni anni all'Avvocatura, ma ben tosto la abbandonò per dedicarsi a tutt'uomo ai suoi studi prediletti. A tale scopo, dopo avere ripetutamente esplorate le colline dei contorni di Torino e quelle dell'Astigiana, intraprese frequenti viaggi lungo il litorale Ligure e la Francia meridionale spingendosi fin nella Spagna. Indi si recò a Parigi, ove per tre anni continuò i suoi studi presso la Scuola delle Miniere, frequentando i Musei del Giardino delle Pianta, del Collegio di Francia e della Sorbona, stringendo in pari tempo relazione coi Naturalisti più illustri di quell'epoca, che ne apprezzarono i rari pregi della mente e lo viscerato amore del sapere.

Fu in Parigi che si legò in amicizia col nostro compianto collega l'illustre Quintino Sella. Amicizia che durò costante fino alla morte ed a cui corrispondeva con tutta l'effusione del cuore il Sella, che dettò poscia quella splendida necrologia del Gastaldi che si ammira nel Vol. III, serie 3, dei Transunti della R. Accademia delle Scienze dei Lincei.

Tornato da Parigi nel 1855 fu nominato Segretario dell'Istituto tecnico di Torino e Capo dell'Ufficio Centrale delle privative industriali.

Nel Novembre del 1860, s'ebbe la nomina a Segretario della Scuola d'applicazione, e poco stante quella di Assistente alla Scuola di Mineralogia. Due anni dopo fu nominato Professore Ordinario di Mineralogia presso la Scuola degli Ingegneri.

In questo frattempo lavorava assiduamente alla Carta geologica del Piemonte, che compì e presentò nel 1867 all'Esposizione Universale di Parigi, ove fu premiata con la Medaglia d'oro.

Nello stesso anno venne incaricato del corso di Mineralogia e Geologia presso la Scuola Superiore di Guerra, posto che lasciò quando gli fu affidata la Cattedra di Geologia nell'Università di Torino.

Molti furono i lavori dati alle stampe dal Gastaldi, dei quali non pochi si trovano inseriti negli Atti e nelle Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, nei volumi delle Memorie della R. Accademia dei Lincei, in quelli del R. Comitato Geologico del Regno, della Società Italiana delle Scienze Naturali di Milano, nel Bollettino della Società Geologica di Francia, nel Giornale trimestrale della Società geologica di Londra, nel Nuovo Cimento, e nella Enciclopedia Agraria Italiana.

Quantunque provetto mineralogista avesse pubblicato alcune interessanti Memorie, sul Berillo scoperto in Piemonte, e sulla Cossaita varietà sodica di Onkosina, però il maggior numero de' suoi scritti ebbero per iscopo, argomenti spettanti alla Paleontologia, alla Geologia, ed alla Paleontologia, nei quali rami di scienza, diede alle stampe ben sessanta lavori, la cui importanza venne generalmente riconosciuta, e gli acquistò fama d'insigne scienziato.

E per vero, nelle molteplici sue memorie di Paleontologia, dimostrava pel primo in Italia l'esistenza di abitazioni lacustri nella regione Nordica della nostra penisola, illustrava le selci lavorate e gli oggetti in bronzo ed in legno della torbiera di Mercurago, le armi di pietra e di bronzo trovate presso Imola, non che nelle marniere del Modenese e del Parmigiano e nelle torbiere di Lombardia e del Piemonte. Finalmente nel 1876 si pubblicavano nelle Memorie delle R. Accademia dei Lincei i suoi *Frammenti di Paleontologia Italiana*, in cui dichiara non ammissibili le prove sinora segnalate per stabilire l'esistenza dell'uomo durante l'epoca pliocenica: descrive poscia alcuni manufatti litici del Piemonte, l'anello di pietra verde trovato presso Torino, gli oggetti di vetro e di bronzo dei dintorni d'Aosta, e illustra una specie di sepolcreto con gran numero di vasi di terra, scoperto a Valdengo nel Biellese.

Fu eziandio tra i primi in Italia a ravvisare il carattere di veri depositi glaciali nelle morene che chiudono le valli della Dora Riparia e della Dora Baltea, e pubblicò

interessanti ricerche sul periodo glaciale, sulla riscavazione dei bacini lacustri per opera degli antichi ghiacciaj e sull'origine prima dei detti bacini.

La geologia stratigrafica s'ebbe pure in lui un cultore appassionato, e ne fan fede il suo *Saggio sui terreni superficiali della Valle del Po*, stampato fin dal 1849 e seguito poco dopo dai suoi *Appunti sulla geologia del Piemonte*. Nel 1870 pubblicò un lavoro assai importante sui terreni attraversati dalla Galleria delle Alpi Cozie, e l'anno seguente i suoi *Centi sulla Costituzione geologica del Piemonte*.

Gli studi geologici sulle Alpi occidentali, il suo spaccato geologico lungo le Valli del Po e della Vraita, inseriti nei volumi delle Memorie del R. Comitato Geologico degli anni 1874-1875, e le sue dotte Memorie sui rilevamenti geologici operati nelle Alpi Piemontesi negli anni 1875-1876, e che furono pubblicati negli Atti della R. Accademia dei Lincei, unitamente alla Carta geologica del Piemonte, stabilirono la sua riputazione di valente geologo.

Nei suoi scritti si palesò sempre seguace della Teoria del Lyeil, sulla lenta azione di cause analoghe alle attuali, e la sostenne costantemente contro il Beaumont, che ciò non pertanto gli rimase amico, e lo ebbe sempre in grande considerazione.

Bella fama s'acquistava egli anche in quel ramo della Geologia che tratta degli esseri organizzati fossili. Imperciocchè le sue Memorie, sull'Antracotero di Cadibona, sulla Balenottera di Calunga, sul Mastodonte di Mongrosso, sui fossili del calcare dolomitico del Chaberton nelle Alpi Cozie, sulla Balena di Montafia nell'Astigiano e sulla giacitura del *Cervus Euryceros*, dimostrarono quando fosse profondo anche in Zoologia e gli assicurarono un posto fra i più eminenti Paleontologi dei nostri giorni.

Nè mancarono al Gastaldi le distinzioni dovute ai suoi meriti scientifici. Fino dal 1865 l'Accademia R. delle Scienze di Torino l'accolse fra' suoi Soci, e nel 1870 fu eletto ad uno dei XL della Società Italiana delle Scienze. La fama acquistatasi in Italia e fuori gli procurò nel 1873 l'alto onore di essere fregiato dell'Ordine del merito Civile di Savoia, e due anni dopo l'aggregazione alla R. Accademia dei Lincei. Molte altre Accademie e Società scientifiche nazionali ed estere lo vollero fra i loro membri; delle quali noteremo soltanto il R. Istituto Veneto di Scienze e Lettere ed Arti, la R. Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli, le Società Geologiche di Londra e di Parigi, e L'I. R. Istituto Geologico dell'Impero Austro-Ungharico.

Agli studi severi delle Scienze, intrametteva, quasi a ricreazione, quello della Musica, nel quale egualmente riusciva in modo da esser considerato come uno dei più distinti suonatori di flauto.

Nè soltanto impiegava il Gastaldi il proprio ingegno a vantaggio della Scienza

ma lo rivolgeva eziandio ad argomenti che potevano in altro modo recar lustro ed utilità alla patria. Perciò il Sella, quando era Ministro, lo adoperò più volte in uffici Amministrativi, e nel 1875 fu nominato Direttore del Civico Museo di Torino: nel quale incarico, oltre alla sua conosciuta instancabile operosità, spiegò fino accorgimento e senso squisito del bello e dell'arte.

Ai cospicui pregi della mente, si associavano in lui quelli, assai più preziosi, del cuore. Fu ottimo ed affettuoso padre di famiglia, Maestro amoroso dei propri discepoli, costante e leale amico, sì, che amato e stimato come era da tutti, la sua dipartita destò generale compianto.

Un'affezione cardiaca cagionata dalle fatiche e dai disagi sofferti nei suoi frequenti viaggi nelle regioni Alpine, rese vano ogni sforzo adoperato dall'arte medica per vincere un morbo violento che il colse sul finire dell'anno 1878, e dopo venti giorni di malattia spirava il giorno 5 Gennaio 1879.

L'annuncio della sua morte altamente commosse l'intera Città di Torino, che tutta accorse ad onorarne la salma colle più solenni dimostrazioni del proprio cordoglio; mentre il Municipio decretava che fosse posta una lapide in suo onore, alle pareti del Civico Museo.

Tale si fu l'illustre Collega che abbiamo perduto e di cui il Ricotti ed il Sella vergarono due splendide Biografie, l'una per la R. Accademia delle Scienze di Torino, l'altra per la R. Accademia dei Lincei.

E non è senza grande trepidazione che m'apprestai a fornire l'incarico ricevuto di stenderne la Commemorazione pel nostro Sodalizio, imperciocchè tale incarico riusciva per me assai più malagevole ed arduo dopo la pubblicazione delle eleganti scritture dettate dalla dotta e forbita penna di quei due illustri colleghi.

Delle molte pubblicazioni del Gastaldi porgo qui l'elenco delle principali.

Padova, 27 Gennaio 1887.

ACHILLE DE ZIGNO

Publicazioni del Prof.^o B. Gastaldi.

1. *Sur la présence d'une Pentacrinite dans le terrain miocène de Turin* (Bulletin de la Société géologique de France; 2^e série, Vol. III, 1845-46).
2. *Essai sur les terrains superficiels de la vallée du Po, aux environs de Turin, comparés à ceux du bassin helvétique* (par M. M. C. H. Martins et B. Gastaldi—Bull. Soc. géol. France; 2^e ser., Vol. VIII, 1849-50).
3. *Dépôt aurifère de la plaine du Piémont* (Bull. Soc. géol. France; 2^e ser., vol. VIII, 1850-51).
4. *Traduzione dell'opuscolo di Carlo Martins sul periodo glaciale* (Torino 1851).

5. *Appunti sulla Geologia del Piemonte* (Torino 1853).
6. *Sur l'Anthracotherium de Cadibona* (Bull. Soc. géol. France; 2^e ser., vol. XIV, 1856-57).
7. *Sur le système dentaire de l'Anthracotherium magnum* (Bull. Soc. géol. France; 2^e ser., vol. V, 1856-57).
8. *Cenni sui vertebrati fossili del Piemonte* (Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino; serie 2^a, tomo XIX, 1860).
9. *Selci lavorate, oggetti in bronzo ed in tegno trovati nella torbiera di Mercurago presso Arona* (Il nuovo Cimento; vol. X, 1860).
10. *Su alcune ossa di mammiferi fossili del Piemonte* (Atti della Società Italiana di scienze naturali di Milano; vol. II, 1860).
11. *Cenni su alcune armi di pietra e di bronzo trovate nell'Imolese, nelle marniere del Modenese e del Parmigiano, e nelle torbiere della Lombardia e del Piemonte* (Atti della Soc. it. delle sc. nat., vol. II, 1861).
12. *Nuovi cenni sugli oggetti di alta antichità trovati nelle Torbiere e nelle marniere dell'Italia* (Torino 1862).
13. *Sugli elementi che compongono i conglomerati miocenici del Piemonte* (Atti della Soc. it. sc. nat.; vol. IV, 1862).
14. *Sulla escavazione dei bacini lacustri compresi negli anfiteatri morenici* (Atti della Soc. it. sc. nat.; vol. V, 1863).
15. *Frammenti di Geologia del Piemonte* (Mem. della R. Acc. sc. Torino, serie 2^a, tomo XX, 1863).
16. *Anthracoteria di Agnana, Balenottera di Cà Lunga presso S. Damiano e Mastodonte di Mongrosso* (Atti della Soc. it. sc. nat.; vol. V, 1863).
17. *Sur la théorie de l'affouillement glaciaire* (Gastaldi e Mostillet, Atti della Soc. it. sc. nat.; vol. V, 1863).
18. *Nota su due escursioni fatte nei dintorni di Arona* (Mem. R. Acc. sc. Torino; serie 2^a, vol. XX, 1863).
19. *Istruzioni sulle ricerche geo-paleontologiche pei lavori di gallerie, trincee ed altre opere pubbliche* (Torino 1864).
20. *Ricerche sul periodo glaciale* (Gastaldi e Martins — Giornale delle Alpi, degli Appennini e dei Vulcani, 1864).
21. *Lake abitations and pre-historic remains in the turbaries and marl-Beds of Northern and Central Italy* (London 1865).
22. *Sulla riescavazione dei bacini lacustri per opera degli antichi ghiacciai* (Mem. della Soc. it. sc. nat. Milano; tomo I, 1865).
23. *Discussions sur les silex taillés* (Matériaux pour l'histoire positive philosophique de l'homme vol. I, 1865).
24. *Osservazioni sull'origine dei bacini lacustri* (Atti della R. Acc. sc. Torino, Vol. I, 1866).
25. *Sull'esistenza del Serpentino in posto nelle colline del Monferrato* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. I, 1866).
26. *Relazione intorno ad una Memoria di Ramorino: «Sopra le caverne di Liguria e specialmente sopra una scoperta a Verzei»* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. I, 1866).
27. *Presentazione di alcune ossa di Orso trovate in una caverna del Piemonte* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. I, 1866).

28. *Fotografie di oggetti microscopici secondo il metodo Carlevaris* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. II, 1867).
29. *Intorno ad alcuni fossili del Piemonte e della Toscana* (Mem. della R. Acc. sc. Torino; serie 2^a, tomo XXIV, 1868).
30. *Scandagli dei laghi del Moncenisio, di Trana di Avigliana e di Mergozzo con brevi cenni sulla origine dei bacini lacustri* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. III, 1868).
31. *Alcuni dati sulle piante Alpine tra il Levanna e il Rocciametone* (Bollettino del Club Alpino italiano, vol. II, 1868).
32. *Una visita alla caverna ossifera di Borseda* (Bollettino del Club alp. ital., vol. III, 1869).
33. *Iconografia di alcuni oggetti di remota antichità rinvenuti in Italia* (Mem. della R. Acc. sc. Torino; serie 2^a, tomo XXVI, 1869).
34. *Sulla scoperta del Berillo nelle rocce di val d'Ossola* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. VI, 1869).
35. *Relazione intorno ad una raccolta di armi e strumenti di pietra delle adiacenze del Baltico* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. V, 1870).
36. *Su alcune armi antiche e strumenti di pietra e di bronzo o di rame provenienti dall'Egitto* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. V, 1870).
37. *Sulla geologia del Fréjus* (lettera inserita nell'opera *Moncenisio e Fréjus* di E. Bignami). Firenze 1871.
38. *Studi geologici sulle Alpi occidentali* — Parte I. (Mem. del R. Comitato geologico italiano, vol. I, 1871).
39. *Brevi cenni intorno ai terreni attraversati dalla galleria delle Alpi Cozie* (Bollettino R. Com. geol. ital., vol. II, 1871).
40. *Mazuola o martello, ascia in pietra* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. VII, 1872).
41. *Cenni necrologici di Edoardo Lartet* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. VII, 1872).
42. *Intorno ad alcuni fossili di Arctomys e di Ursus spelaeus* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. VII, 1872).
43. *Deux mots sur la Géologie des Alpes Cottiennes* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. VII, 1872).
44. *Berillo di Pallanzeno (val d'Ossola)* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. II, 1872).
45. *Cenni sulla costituzione geologica del Piemonte* (Bol. R. Com. geol. ital., vol. III 1872).
46. *Appunti sulla memoria del Sig. Geikie F. R. S. E. « On changes of climate during the glacial epoch »* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. 8^a, 1872-73).
47. *On the effects of glacier-erosion in Alpine Valleys* (Quarterly Journal of the Geological Society vol. XXIX, 1863).
48. *Studi geologici sulle Alpi meridionali* — Parte II (Mem. R. Com. Geol. ital., vol. II, 1874).
49. *Relazione intorno una Memoria del Prof. Bellardi avente per titolo: « Molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria »* (Atti della R. Acc. sc. Torino; 1874).
50. *Sulla Cossaita, varietà sodica di Onkosina* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. X, 1875).
51. *Osservazioni ad una lettera di A. Issel* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. X, 1875).
52. *Sur les glaciers pliocéniques de E. Desor* (Atti della R. Acc. sc. Torino; vol. X, 1875).
53. *Uno scheletro di Balena a Montafia (Asti)* — (Gazzetta piemontese. Torino 1875).
54. *Sulla giacitura del Cervus Euryceros* (Atti della R. Acc. dei Lincei, ser. 2^a, tom. II, 1875).
55. *Spaccato geologico lungo le valli inferiori del Po e della Vraita* (Bol. R. Com. geol. ital., vol. VII, 1876).

56. *Sui fossili del calcare dolomitico del Chaberton (Alpi Cozie)* studiati da G. Michelotti (Atti della R. Acc. Lincei, ser. 2^a, tom. III, 1876).
57. *Frammenti di Paleontologia italiana* (Atti della R. Acc. Lincei, ser. 3^a, tom. III, 1876).
58. *Sui rilievi geologici in grande scala fatti nelle Alpi piemontesi nel 1875* (Atti della R. Acc. Lincei, ser. 2^a, tom. III, 1876).
59. *Su alcuni fossili paleozoici delle Alpi marittime e dell'Appennino ligure* studiati da G. Michelotti (Atti della R. Acc. Lincei, sc. fisiche etc., ser. 3^a, vol. I, 1877).
60. *Relazioni sulle memorie di Isel, Ruggeri e Seguenza* (Atti della R. Acc. Lincei, serie 3^a, vol. II, 1878).
61. *Sui rilievi geologici nelle Alpi piemontesi durante la campagna 1877* (Atti della R. Acc. Lincei, sc. fisiche etc., serie 3^a, vol. II, 1878).